



**RELAZIONE DI SINTESI**  
**VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI**  
**DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE**  
**VALUTAZIONE INTERMEDIA**

1. LA VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI, SOCIOECONOMICI, TERRITORIALI E SULLA SALUTE UMANA SENSI DEL CAPO I DEL TITOLO II DELLA L.R.T. 1/2005.

La Valutazione Integrata di Piani e Programmi è espressamente prevista dall'art. 11 della L.R.T. 1/2005 che così recita: *“I comuni, le province e la Regione, ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 9, provvedono alla previa effettuazione di una valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.”*

Il regolamento di attuazione dell'articolo 11 della L.R.T. 1/2005 in materia di valutazione integrata è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4/r in data 9 febbraio 2007. Detto Regolamento, all'art. 4, prevede che il processo di valutazione integrata si articoli nelle seguenti fasi:

- **Valutazione iniziale**, avente ad oggetto:
  - a) l'esame del quadro analitico comprendente i principali scenari di riferimento e gli obiettivi;
  - b) la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economico-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all'eventuale impegno di risorse dell'amministrazione procedente;
  - c) la coerenza degli obiettivi dello strumento di pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
  - d) l'individuazione di idonee forme di partecipazione.
  
- **Valutazione intermedia**, avente ad oggetto:
  - a) i quadri conoscitivi analitici specifici da condividere, la definizione degli obiettivi specifici, le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori;
  - b) la coerenza interna tra gli elementi previsti all'articolo 8, lett. a) del DPGR n. 4/r/2007;
  - c) la coerenza esterna dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti della pianificazione territoriale e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
  - d) la probabilità di realizzazione delle azioni previste dallo strumento della pianificazione territoriale o dall'atto di governo del territorio;
  - e) la valutazione in modo integrato degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana attesi delle azioni previste, anche ai fini della scelta tra le possibili soluzioni alternative di cui all'articolo;
  - f) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi;
  - g) l'eventuale riformulazione o adeguamento delle azioni dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio ipotizzate e le relative valutazioni.

## PROVINCIA DI PRATO

### VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

La conclusione della valutazione integrata è riferita nella **Relazione di sintesi**, documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio.

Il Piano di gestione è stato già oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS, con espressione del parere motivato di esclusione da parte dell'Autorità Competente ai sensi della L.R. 10/2010, e di Avvio del Procedimento ai sensi della L.R. 1/2005. Visto il comma 4 dell'art. 4 del Regolamento di attuazione dell'articolo 11 della L.R.T. 1/2005 in materia di valutazione integrata, nel quale si afferma che *“la valutazione integrata può essere svolta in un'unica fase o in più fasi in relazione alla complessità del provvedimento oggetto di valutazione, motivandone la scelta nella relazione di sintesi”*, alla luce di quanto su affermato si ritiene sufficiente per il Piano, comunque riferito ad una porzione limitata del territorio provinciale ed espressamente orientato alla tutela delle risorse ambientali ricomprese, effettuare la Valutazione Integrata in due fasi, entrambe sottoposte ad attività partecipativa: una Valutazione Intermedia prima dell'adozione ed una Valutazione finale con Relazione di Sintesi, prima dell'approvazione.

Il metodo di valutazione sarà affrontato nel relativo paragrafo, qui si accenna che il Piano di gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese, nella sua sezione progettuale è strutturato in:

- ◆ Obiettivi Generali (OG) e Specifici (OS);
- ◆ Strategia gestionale declinata in interventi e azioni di gestione.

A tali elementi è quindi riferita la valutazione del Piano che è stata realizzata per singolo elemento, definendo, in fase iniziale, le risorse effettivamente interessate e valutando numericamente gli effetti delle singole norme del Piano sulle risorse. Tuttavia, prima della valutazione quantitativa si effettuerà una valutazione qualitativa del Piano e le necessarie valutazioni di coerenza interne ed esterne.

## A) VALUTAZIONE QUALITATIVA

### 2. IL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE.

L'emanazione della Direttiva Europea 79/409/CEE<sup>1</sup> e successivamente della 92/43/CEE<sup>2</sup>, con la conseguente istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e la contestuale creazione di una rete di protezione costituita da detti siti, denominata Natura 2000<sup>3</sup>, finalizzata alla tutela, cura e mantenimento degli habitat e delle specie di importanza comunitaria, ha innescato una produzione normativa, che nella continua devoluzione di competenze<sup>4</sup>, ha portato, in Toscana, a individuare le Province quali enti competenti nella

---

1 “Direttiva Uccelli”

2 “Direttiva Habitat”

3 Costituiti, quindi da: Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di interesse regionale (Sir) e Siti di interesse Nazionale (SN)

4 DPR n° 357/97; DPR n° 120/2003

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

definizione e attuazione delle misure di conservazione delle aree protette<sup>5</sup>.

La Legge Regionale 56/2000 individua, inoltre, habitat e specie di interesse regionale, non comprese nelle direttive europee e istituisce i Siti di Importanza Regionale (SIR), che indicano sia i Siti di Importanza Comunitaria (pSIC o SIC), sia le ZPS che gli altri siti.

La Provincia di Prato è riuscita, grazie ai programmi comunitari LIFE<sup>6</sup> e LIFE+<sup>7</sup>, ad ottenere alcuni finanziamenti volti al ripristino, conservazione e sviluppo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nel suo territorio.

Sia i progetti europei che la scheda regionale relativa al SIR n°45 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”<sup>8</sup> hanno instradato l'ente Provinciale verso l'adozione di un Piano di Gestione, per l'area pratese, come strumento principe e necessario date le evidenti criticità del sito.

Il Piano di Gestione diventa, quindi, il mezzo con cui la Provincia persegue il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie presenti, promuovendo, nel frattempo, una gestione razionale degli habitat e delle specie, per permetterne la fruizione da parte dei cittadini, il tutto in un'ottica di gestione omogenea.

Per una puntuale elencazione delle specie vegetali, animali e degli habitat di interesse conservazionistico presenti nel sito, si rimanda al paragrafo 1.1.1 della Seconda Sezione del documento di avvio del procedimento (Impostazione degli archivi e prime indicazioni sui contenuti).

Gli interventi previsti dal Piano di Gestione, come indicato dalla D.G.R. 16 novembre 2009, n. 1014 “L.R. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR.” possono essere distinti in base alla loro frequenza in:

- **straordinari**, ovvero da eseguire in via eccezionale (es. azioni di recupero e ripristino);
- **ordinari**, ovvero da ripetersi periodicamente (annuali o stagionali).

In base alla loro natura gli interventi rientrano nelle seguenti categorie:

- **materiali**, consistenti in azioni concrete sul territorio (opere pubbliche);
- **immateriali**, consistenti in azioni immateriali (es. campagne informative, azioni dimostrative o didattiche, studi, accordi, etc.).

Infine, in base alla strategia di intervento, possono distinguersi interventi di tipo limitato<sup>9</sup> (IL), ovvero, di gestione attiva<sup>10</sup> (GA). A questi si affiancano i cosiddetti “non interventi” (NI) che consistono tipicamente in misure di tipo regolamentare e amministrativo.

Le varie azioni possono essere divise in categorie e hanno una natura tale che alcuni degli effetti del

---

5 D. Lgs n° 267/2000; L. R. n° 56/2000;

6 “HABIO: tutela della biodiversità nell'area Calvana-Monteferrato”

7 “SCI d'acqua: miglioramento dello stato di conservazione delle Specie di Interesse Comunitario nell'area alto-appenninica e nella piana intorno a Prato”

8 Così rinominato nel DGR 80/2009

9 Misure che hanno come fine la diffusione delle informazioni sulle caratteristiche ambientali o sulle problematiche del sito.

10 Misure che costituiscono interventi diretti per la riqualificazione e il recupero degli habitat.

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

Piano di Gestione potranno essere ottenuti solo tramite una combinazione di azioni riferibili a categorie diverse:

- Interventi Attivi (IA): rientrano nella “gestione attiva” e sono volti a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo con interventi di carattere strutturale che mirano ad orientare le dinamiche naturali o antropiche<sup>11</sup>.
- Misure Regolamentari e Amministrative (RE): rientrano generalmente nella strategia del “non intervento” e sono azioni che suggeriscono i comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. Hanno valore cogente, quando l'autorità attribuisce loro il significato di norma o di regola.
- Incentivazioni (IN): rientrano nella “gestione attiva” e servono per favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione, sollecitando le popolazioni locali a pratiche, procedure o metodologie gestionali.
- Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR): rientrano nella strategia del “non intervento” e sono strumenti che misurano lo stato di conservazione degli habitat e specie e verificano l'efficacia delle azioni del Piano di Gestione.
- Programmi Didattici (PD): rientrano nella strategia di “intervento limitato” e sono strumenti orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamento sostenibili.

La necessità del Piano di Gestione è dovuta, come detto sopra dalla salvaguardia degli habitat e specie, la cui sopravvivenza nel sito è messa in pericolo da elementi di criticità sia interni che esterni al sito. Si riportano di seguito gli elementi di criticità elencati nella scheda 45 della D.G.R. n. 644/2004:

- Crescente isolamento delle zone umide.
- Inquinamento e eutrofizzazione delle acque.
- Carenze idriche e gestione dei livelli idrici.
- Presenza di assi stradali e ferroviari.
- Urbanizzazione diffusa.
- Inquinamento acustico.
- Attività venatoria.
- Diffusione di specie esotiche di flora e fauna.
- Presenza, anche se saltuaria, di ex discariche abusive.
- Rete di elettrodi.
- Attività agricole intensive.
- Artificializzazione di fossi e canali.
- Realizzazione di impianti energetici.
- Perdita di nidiate.
- Carico turistico-ricreativo in aumento.
- Campi di volo per deltaplani a motore.

I riferimenti diretti da cui scaturisce la necessità di approvazione de Piano di Gestione del SIR n°45 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area pratese, sono dunque costituiti da:

- Il progetto LIFE+ “SCI d'acqua, miglioramento dello stato di conservazione delle Specie di Interesse Comunitario nell'area alto-appenninica e nella piana intorno a Prato”, che, in virtù

---

<sup>11</sup> Sono interventi, solitamente, a carattere estemporaneo.

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

del finanziamento concesso dalla Commissione Europea alla Provincia di Prato, obbliga la stessa all'approvazione, entro il Marzo 2012, di un Piano di Gestione per rendere effettivi gli obiettivi che si era proposta.

- La D.G.R. n. 644/2004 nella quale si indicano le norme tecniche relative alle principali misure di conservazione da adottare nei SIR.
- Il P.T.C. della Provincia di Prato del 2009 che prevede una disciplina puntuale e precisa per l'area dei SIR e che ha fra i suoi obiettivi proprio la riduzione o il contenimento delle minacce e la valorizzazione del territorio.

Si riportano, nel testo che segue, le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, utilizzando i criteri individuati nell'allegato I alla L.R.T. 10/2010 e ss.mm.ii.

### 3. CARATTERISTICHE DEL PIANO

- IN QUALE MISURA IL PIANO O PROGRAMMA STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE.

L'art. 3 della L.R. Toscana 56/2000 stabilisce che gli enti competenti allo svolgimento delle funzioni previste dalla legge e, quindi, la definizione e attuazione delle misure di conservazione, sono le Province, ovvero gli Enti Parco, mediante l'adozione di appositi piani di gestione.

L'approvazione dei Piani di Gestione dei SIR segue le disposizioni di cui al Titolo II della Legge Urbanistica regionale<sup>12</sup>.

La Provincia di Prato, nell'esercizio della sua specifica funzione di conservazione della flora e della fauna e di tutela dei SIR presenti sul suo territorio, ha ottenuto alcuni finanziamenti comunitari, nell'ambito dei programmi LIFE e LIFE+, con due progetti di conservazione, rispettivamente:

*“HABIO: tutela della biodiversità nell'area Calvana-Monteferrato” e “SCI d'acqua, miglioramento dello stato di conservazione delle Specie di Interesse Comunitario nell'area alto-appenninica e nella piana intorno a Prato”.*

Sono due gli obblighi convergenti che hanno portato alla necessità di elaborare un piano di gestione. Il primo deriva dalla D.G.R. n. 644/2004 che ha ad oggetto l'approvazione delle norme tecniche, relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR (di cui alla Legge regionale 6 Aprile 2000, n° 56, art. 12 – comma 1, lett. a). In questo decreto si considera, nella scheda relativa al SIR n°45 “Stagni della piana Fiorentina e Pratese”, la necessità di adottare un Piano di Gestione “molto elevata” insieme ai piani di dettaglio per le maggiori criticità.

Il secondo viene invece dal progetto LIFE+ NAT/IT/433 “SCI d'acqua, miglioramento dello stato di

---

<sup>12</sup> Legge Regionale n° 1 del 3 Gennaio 2005, artt. 15, 16 e 17 dove si definiscono le norme procedurali per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

conservazione delle Specie di Interesse Comunitario nell'area alto-appenninica e nella piana intorno a Prato” che prevede che venga deciso “un preciso piano gestionale, sia a breve-medio che a lungo termine per le aree di intervento e le specie target” (Action A.3: Pianificazione di gestione e Piano d'azione, Progettazione interventi e gare), il cui termine di approvazione per la ZPS ampliata è stato stabilito a Marzo 2012.

Il Piano di Gestione viene definito, nell'ambito delle Linee Guida per la gestione dei siti Natura2000 (D.M. 3 settembre 2002) come uno “*strumento di gestione di un sito della Rete Natura 2000 o della Rete Ecologica Regionale specifico o integrato ad altri piani*”.

Obiettivo del piano di gestione, coerentemente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat e dall'art. 4 del DPR 120/2003, è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto azioni e interventi necessari al loro mantenimento e/o ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente. Il piano deve inoltre garantire la conservazione della qualità ed integrità complessiva del sito, valorizzando il suo ruolo nell'ambito dell'intera Rete Natura 2000.

In questo senso il Piano costituisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività che interessano il sito stesso.

- IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.

Il D.P.R. n° 357 del 1997<sup>13</sup> ha recepito la Direttiva 92/43/CEE “Direttiva Habitat” attribuendo le competenze amministrative in materia di tutela dei siti Natura 2000 alle Regioni e alle Province autonome.

La Legge regionale 56/2000 (e successive modifiche) attribuisce alle Province la competenza in materia (in linea con il Testo Unico degli Enti Locali<sup>14</sup> che conferisce alla Provincia la funzione di protezione della flora e della fauna), indicando, per il combinato disposto dall'art. 12, comma 1, lett. a, e dall'art. 3, c. 1 che la specifica competenza del Piano di Gestione per l'attuazione delle misure di conservazione è delle Province o Enti Parco..

Con la D.G.R. n. 1014/2009 si approvano le linee guida per la relazione dei Piani di Gestione.

Un Piano di Gestione può essere sia Integrato che Specifico.

- *E' un Piano Integrato quando è inserito in altri strumenti esistenti o in itinere, definiti “piani contenitore” (ad es. Piani territoriali paesistici, Piani strutturali, Piani di gestione del patrimonio agricolo forestale, Piani faunistico - venatori, ecc.). I contenuti tecnici e le procedure da seguire per l'elaborazione di questi ultimi saranno determinati dal tipo di piano che deve essere integrato. In questo caso le misure di conservazione da adottare, indipendentemente dalla loro complessità e articolazione, devono essere inserite all'interno dei suddetti piani.*
- *E' un Piano Specifico quando viene appositamente redatto per la gestione di un sito per l'assenza di adeguati “piani contenitore” disponibili o per la complessità delle*

---

13 Modificato e integrato dal D.P.R. n°120 del 2003

14 D. Lgs 267/2000, Art. 19 comma 1

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

*problematiche e delle misure di conservazione da affrontare. E può dividersi in:*

- *Generale quando si occupa della gestione di tutte le componenti del sito.*
- *Settoriale quando si occupa della gestione di una o più componenti o attività presenti nell'area (es: flora, fauna, ambienti umidi, foreste, attività di pascolo, ecc.), generalmente indicati come Piani di azione.<sup>15</sup>*

Nel caso del Piano di Gestione degli “Stagni della piana Fiorentina e Pratese” area pratese, data la complessità delle problematiche e delle misure di conservazione di habitat e specie, sarà di tipo Specifico<sup>16</sup>. In maniera più dettagliata il Piano di Gestione del sito sarà anche di tipo Generale, dato che si occuperà della gestione di tutte le componenti presenti.

È il PTC della Provincia di Prato<sup>17</sup> che si rivolge direttamente all'area dei SIR e alle tematiche di carattere ecologico, prestando particolare attenzione alle Norme Tecniche di Attuazione, con i seguenti articoli.

- ◆ Art. 18: Il sistema funzionale natura e biodiversità.
- ◆ Art. 29: La risorsa biodiversità: norme generali di tutela, obiettivi di tutela, limiti prestazionali e di qualità e criteri d'uso.
- ◆ Art. 30: La risorsa flora: norme generali di tutela, obiettivi di tutela, livelli minimi prestazionali e di qualità e criteri d'uso.
- ◆ Art. 31: la risorsa fauna: norme generali di tutela, obiettivi di tutela, livelli minimi prestazionali e di qualità e criteri d'uso.
- ◆ Art. 72: La strategia dello sviluppo territoriale nei sistemi funzionali: il sistema funzionale: “Natura e biodiversità”.

Alla luce di ciò, il piano riveste un ruolo prioritario rispetto alle altre misure di conservazione, poiché è una forma di pianificazione complessa ed integrata che riassume e contempla le altre, soprattutto quelle di tipo amministrativo e contrattuale<sup>18</sup>. Il Piano di Gestione può essere, in questo senso, equiparato a tutti gli effetti ai regolamenti d'uso delle aree protette (intese ai sensi della L. R. 49/1995).

L'art. 29 del PTC Provinciale al comma 3 indica gli specifici Regolamenti d'uso delle Aree Protette<sup>19</sup> come atti di governo del territorio. Con la possibilità di questi di individuare zone ed elementi di particolare tutela per cui è vietato qualsiasi tipo di utilizzo o di intervento, nonché di individuare zone la cui rilevanza richiede forme di intervento mirate al miglioramento. Possono anche avere specifica disciplina sulle forme di accessibilità, sulla fruizione e sulle attività agricole e selvicolturali, nonché sull'attività edilizia e sulle infrastrutture. In ogni caso “*per il rilascio dei titoli autorizzativi alla realizzazione di prelievi, attingimenti, opere idrauliche o che comportino movimenti di terra, nuova edificazione, ristrutturazione edilizia, di realizzazione, recupero o adeguamento di infrastrutture e strutture produttive, interventi di gestione forestale, idraulica o faunistica, od ogni altra opera che interessi gli Habitat o elementi di Particolare valore per la tutela della biodiversità di cui al relativo elenco (NTA\_ALL\_01 Elementi di particolare valore ecologico), è in ogni caso necessaria la preventiva acquisizione di apposito Nulla Osta Provinciale, da rilasciare a seguito di valutazione da parte del richiedente, degli effetti degli interventi su tali elementi ai fini della tutela della risorsa biodiversità.*”

---

15 Parte II del DGR 1014 del 2009.

16 Così come previsto dal progetto LIFE+ NAT/IT/433

17 Approvato con la Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 7 del 4 Febbraio 2009

18 All. A del DGR 1014/2009

19 Ex L.R. 49/95, ex Direttiva 92/43/CEE



## PROVINCIA DI PRATO

### VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

- LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Il Piano di Gestione della ZPS “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese, persegue una duplice finalità:

1. favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
2. promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Il PTC Provinciale prevede una disciplina puntuale per l'area del SIR in esame, individuando nello stesso SIR l'area di espansione della Rete ecologica Natura 2000. Si punta a *“definire una strategia di valorizzazione delle risorse e dei valori identitari come elementi cardine dello sviluppo locale e quindi valorizzare il sistema ambientale Provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica.”*<sup>20</sup>

Tutela e valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali diventano, quindi, strumento per uno sviluppo del territorio ecocompatibile. Il Piano di Gestione è, pertanto, volto ad individuare le misure esplicite per assicurare *“il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora di interesse comunitario.”*<sup>21</sup>

Compito del Piano è quello di individuare un modello che affianchi alla conservazione della natura, degli habitat e delle specie, le esigenze del contesto socio-economico nel quale è inserito, assicurando ai cittadini, dunque, la corretta fruizione del patrimonio naturale. A tal fine rientrano nelle competenze, oltre a quelle volte al mantenimento e al miglioramento del livello di biodiversità e degli equilibri biologici, tutte quelle volte a ridurre le cause di declino delle specie di interesse conservazionistico e limitare le attività che incidono sull'integrità del sistema.

Tutti i progetti devono essere armonizzabili e il tutto deve andare nella direzione di una gestione attiva ed omogenea.

- PROBLEMI AMBIENTALI RELATIVI AL PIANO

Il piano di gestione ha tra i suoi obiettivi la definizione di:

- ➔ forme e modalità di gestione degli habitat e delle specie per la loro conservazione;
- ➔ utilizzi del territorio compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie;
- ➔ modalità di controllo e monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie.

Già l'art. 29, comma 2, del PTC Provinciale pone i seguenti obiettivi di tutela:

- *arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la*

---

20 Art. 1, comma 3

21 Art. 2 Dir. 92/46/CEE “Direttiva Habitat”

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

*tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo;*

- *garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità;*
- *ridurre o contenere i fattori di minaccia sulle diverse componenti di biodiversità ed elementi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità indotti da eventi straordinari, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono;*
- *implementare la Rete ecologica Europea Natura 2000 sul territorio Provinciale sia in termini di superficie di habitat inclusa in pSIC – SIR, sia in termini di superficie degli habitat con presenza di avifauna di interesse comunitario inclusa in ZPS, sia in termini di superficie dei SIC inclusa all'interno di aree protette riconosciute a livello nazionale e di interesse sovra Provinciale.*

Nella scheda relativa al SIR n°45 “Stagni della piana Fiorentina e Pratese” approvata con D.G.R. n. 644/2004<sup>22</sup> vengono esplicitamente indicati gli obiettivi specifici:

- mantenimento e ampliamento delle aree umide;
  - miglioramento della gestione idraulica e della qualità delle acque;
  - miglioramento degli ambienti naturali e semi-naturali presenti e programmazione di progressivi aumenti delle zone umide;
  - mantenimento e incremento degli elementi di naturalità;
  - mantenimento e incremento delle relittuali presenze floristiche rare;
  - controllo delle specie alloctone;
  - mantenimento dei popolamenti di anfibi.
- 
- RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE AMBIENTE.

Il piano di gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese” area pratese, trova il nucleo primario della sua origine nella Direttiva 79/409/CEE, conosciuta come “Direttiva Uccelli”, che aveva posto le basi per la costituzione e istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) per le specie di uccelli di maggior importanza comunitaria<sup>23</sup>.

Il concetto viene ribadito e amplificato con la direttiva 92/43/CEE, conosciuta come “Direttiva Habitat”, dove lo strumento per mantenere e conservare la biodiversità nel territorio comunitario è individuato nella Rete Natura 2000.

La Regione Toscana, nell'ambito del progetto “Bioitaly” del 1996, ha individuato, cartografato e istituito i siti della rete Natura 2000, che sono costituiti da: Siti di Importanza Comunitaria (SIC),

<sup>22</sup> DGR 644/2004: norme tecniche relative alle principali misure di conservazione da adottare nei SIR; DGR 80/2009: aggiornamento dell'elenco dei SIR

<sup>23</sup> Artt. 3 e 4

## PROVINCIA DI PRATO

### VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di interesse regionale (Sir) e Siti di interesse Nazionale (SN).

Lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva europea con il D.P.R. 357/97<sup>24</sup> affidando il compito di individuare i siti alle regioni.

La Regione Toscana con la Deliberazione del Consiglio Regionale n° 342/1998<sup>25</sup> approva i siti individuati con il progetto “Bioitaly”. La Legge Regionale 56/2000 individua anche habitat e specie, di interesse regionale, non comprese nelle direttive europee e istituisce i Siti di Importanza Regionale (SIR)<sup>26</sup>. La D.G.R. n. 80/2009 ha aggiornato i SIR regionali, aggiungendo ai siti precedenti anche, per la Provincia di Prato il sito “Appennino Pratese” e l'ampliamento dell'esistente ZPS “Stagni della Piana Fiorentina”, a ricomprendere alcune aree umide presenti in Provincia di Prato e attribuendo a tale ZPS ampliata la denominazione di “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”. Il SIR “Stagni della Piana Fiorentina e pratese include anche l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale (ANPIL) delle “Cascine di Tavola”.

#### 4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE

- PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI

Il tipo di azioni che sono previste per la realizzazione degli obiettivi del Piano di Gestione per il SIR n° 45 “Stagni della piana Fiorentina e Pratese”, area pratese, non ha come effetto alcun impatto nel senso negativo del termine, in quanto sono azioni volte al mantenimento o ripristino dello stato di conservazione degli habitat e specie ivi presenti. Gli unici impatti che possono portare queste azioni sono effetti positivi sul territorio.

Le azioni che verranno svolte dall'Amministrazione Provinciale riguarderanno tutti gli elementi che presentano una criticità di mantenimento di standard qualitativi sia degli habitat che delle specie. Potranno essere azioni estemporanee, ovvero, azioni che necessitano di una ripetizione nel tempo per ottenere gli effetti desiderati. L'impatto positivo che si dovrebbe avere nel sito è altamente probabile se si riescono a perseguire tutte le azioni previste dal Piano di Gestione. La durata di qualsiasi azione ed effetto non potrà mai essere sicura data la costante presenza di elementi di criticità presenti, oltre che all'interno, anche all'esterno del sito. Proprio questa provvisorietà della situazione potrà portare alla reiterazione di alcune azioni, dove necessario, per evitare il deterioramento del sito.

- CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI

Il tipo di impatti, dagli effetti positivi, che si intende ottenere è necessariamente cumulativo, data anche la natura della materia in questione. Il Piano di Gestione ha ad oggetto il ripristino e la conservazione degli habitat e delle specie, elementi di un ecosistema. Un ecosistema è per definizione un sistema naturale complesso, tale per cui qualsiasi operazione su parte di esso ha una risonanza a livello globale nel sito. Dato che gli obiettivi sono collegati tra di loro, lo saranno naturalmente anche gli effetti, per cui qualsiasi azione deve essere inevitabilmente omogenea alle altre.

---

24 Modificato e integrato dal D.P.R. n°120 del 2003

25 10 Novembre 1998

26 Che comprendono sia i SIC e le ZPS che tutti gli altri siti

## PROVINCIA DI PRATO

### VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

- NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI

Data la particolare circoscrizione del sito in oggetto<sup>27</sup> alla sola area pratese, qualsiasi effetto o impatto positivo è da riferire al territorio Provinciale pratese. Tuttavia, trattandosi di un sito collocato lungo le principali rotte migratorie di varie specie di interesse comunitario, è lecito attendersi che le azioni a favore di queste specie esercitino un effetto positivo sulla consistenza delle loro popolazioni a scala comunitaria, e, in alcuni casi, anche intercontinentale (nel caso delle specie migratorie il cui itinerario di spostamento interessa il continente africano).

- RISCHI PER LA SALUTE E L'AMBIENTE

Data la natura di ripristino, mantenimento e conservazione del sito, non sono previsti né effetti, né impatti dannosi per la salute e l'ambiente, che anzi ne può trarre esclusivamente beneficio.

- ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI

Tutte le azioni e gli effetti che deriveranno dalle azioni previste dal Piano di Gestione avranno la sola caratteristica di ripristino, mantenimento, conservazione e aumento della naturalità del sito, limitatamente all'area Pratese del SIR n° 45 “Stagni della piana Fiorentina e Pratese”.

- VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA

Il SIR oggetto del piano presenta un alto valore a livello di potenziale ricchezza di habitat e specie ivi presenti in maniera residuale. Questa presenza estremamente limitata è dovuta sostanzialmente agli elementi di criticità del luogo, siano essi interni, siano essi esterni al sito. Tutte queste criticità (già citate sopra) sono presenti per la forte antropizzazione del sito e la sua posizione che lo pone al centro di un'area estremamente urbanizzata (che sta portando al sempre maggior isolamento delle aree umide) e al centro di grandi vie di comunicazione, elementi di disturbo per l'avifauna acquatica, che in questi luoghi sverna e nidifica. A ciò si aggiunge la sempre maggior, e pericolosa, presenza di fauna e flora alloctona. Proprio in virtù di tutte queste criticità è necessaria l'attuazione del Piano di Gestione.

- IMPATTI SU AREE E PAESAGGI

Gli unici impatti sulle aree e i paesaggi che possono derivare dalle azioni del Piano di Gestione sono solo effetti positivi, in quanto, tutte azione volte al ripristino, mantenimento e conservazione della naturalità dei luoghi.

---

<sup>27</sup> “Stagni della piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese.

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

### B) VALUTAZIONI DI COERENZA

#### 5. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA ORIZZONTALE.

Si tratta di una verifica tutta interna al Piano: cioè la garanzia che ad ogni obiettivo corrispondano una o più azioni per il suo raggiungimento. Tale garanzia è verificata sin dal principio, nella fase di progettazione del Piano. Si rimanda allo “*Schema relazionale tra Obiettivi generali, Obiettivi specifici ed Azioni*”, contenuto nella Relazione del Piano di Gestione, p.92, figura 15.

#### 6. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA VERTICALE

Viene valutata la coerenza degli obiettivi del Piano di Gestione con i piani e i programmi della stessa Amministrazione Provinciale. Tale adempimento è stato effettuato nei confronti dei seguenti strumenti vigenti della Provincia di Prato:

- Piano Faunistico-Venatorio
- Piano di Sviluppo Rurale
- Piano Generale di Sviluppo
- Piano Territoriale di Coordinamento
- Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale del Sistema delle Aree Protette

Le verifiche sono state condotte attraverso la costruzione delle matrici di coerenza comparando, obiettivo per obiettivo, ognuno dei Piani su riportati con il Piano di Gestione. La comparazione è stata effettuata su base numerica secondo i seguenti parametri:

- piena coerenza +2
- coerenza indiretta +1
- indifferenza 0
- incoerenza indiretta -1
- piena incoerenza -2

I risultati delle matrici di coerenza sono riportati nell’Allegato 1 al presente documento: se ne evince la coerenza del Piano di Gestione rispetto agli strumenti indicati. I risultati sono al minimo indifferenti (0), mentre numerose sono le coerenze indirette (+1) e dirette (+2). Nessun risultato negativo ha richiesto un approfondimento della problematica per valutarne l’incoerenza ed introdurre modifiche o compensazioni.

#### 7. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

Riguarda la verifica della coerenza degli obiettivi del Piano di Gestione con i piani e i programmi di altre Amministrazioni che abbiano anche minimi riferimenti tematici con il Piano in oggetto. Tale adempimento è stato effettuato nei confronti dei seguenti strumenti vigenti:

- Piano d’Indirizzo Territoriale regionale
- Piano Strutturale di Poggio a Caiano
- Regolamento Urbanistico di Prato
- Piano Regionale d’Azione Ambientale

## PROVINCIA DI PRATO

### VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

#### - Piano Regionale di Tutela delle Acque

Le verifiche sono state condotte attraverso la costruzione delle matrici di coerenza comparando, obiettivo per obiettivo, ognuno dei Piani su riportati (ad eccezione del Regolamento Urbanistico del Comune di Prato per il quale si rimanda alle valutazioni in coda al presente paragrafo) con il Piano di Gestione. La comparazione è stata effettuata su base numerica secondo i parametri indicati nel precedente paragrafo. I risultati delle matrici di coerenza sono riportati nell'Allegato 2 al presente documento: se ne evince la coerenza del Piano di Gestione rispetto agli strumenti indicati. I risultati sono al minimo indifferenti (0), mentre diverse sono le coerenze indirette (+1) e alcune dirette (+2). Nessun risultato negativo ha richiesto un approfondimento della problematica per valutarne l'incoerenza ed introdurre modifiche o compensazioni.

La valutazione di coerenza tra le azioni previste dal presente Piano di Gestione e gli strumenti di pianificazione del Comune di Prato è stata effettuata prendendo in esame la disciplina urbanistica nell'area delle Cascine di Tavola, denominata “Disciplina della sottozona E3”, approvata con D.G.R. 7780/1991 e tuttora vigente ai sensi del Regolamento Urbanistico del Comune di Prato.

Tale disciplina urbanistica contempla localizzazioni e zonizzazioni dell'area delle Cascine di Tavola, la cui destinazione d'uso e' descritta in dettaglio. Tali previsioni sono state messe a confronto con quelle azioni previste dal Piano di Gestione aventi rilevanza dal punto di vista territoriale (es. interventi di miglioramento ambientale, piantumazione, controllo delle specie aliene invasive, etc.).

Ne è emerso un quadro di sostanziale conformità, in molti casi di piena concordanza (come nel caso dell'individuazione del biotopo del lago Bogaia). L'unica parziale difformità rilevata consiste nella previsione, contenuta nella presente proposta di Piano di Gestione, di ampliamento della fascia boscata delle Cascine di Tavola, in particolare nella frazione settentrionale del parco pubblico. Tale settore, attualmente privo di alberature, è utilizzato quale area ludico-sportiva (vi è presente un percorso-vita), pertanto, da un punto di vista sia fruitivo che paesaggistico, costituisce un notevole valore identitario del Parco delle Cascine di Tavola. Si eliminerà tale incoerenza eliminando dal Piano di Gestione, per la frazione settentrionale del parco pubblico, la previsione di ampliamento della fascia boscata.

## C) VALUTAZIONE QUANTITATIVA.

### 8. IL METODO DI VALUTAZIONE QUANTITATIVA.

Valutare gli effetti del piano sull'ambiente vuol dire valutare gli effetti di ogni elemento “normativo” del piano su ogni risorsa definita dalla Direttiva Comunitaria e dalla L.R. 1/2005 esplicitando, prioritariamente, quali risorse possano essere interessate dalla singola norma. Successivamente confrontando lo stato di ogni singola risorsa, definito tramite il Quadro Conoscitivo, con i singoli elementi normativi del Piano di Gestione, e con i presumibili singoli effetti positivi, negativi o indifferenti, sarà possibile delineare gli effetti complessivi del Piano sulla singola risorsa e quindi sull'intero arco delle risorse ambientali.

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR "STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE", AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

### 9. IL SOFTWARE DI VALUTAZIONE

L'elemento chiave da definire è quindi il modo nel quale poter esprimere le connessioni interne alle Previsioni di Piano, contenute nella Relazione del Piano di Gestione, e le connessioni tra le previsioni stesse e le risorse. Proviamo ad analizzare la natura degli oggetti da connettere:

- le risorse: rappresentano le componenti (più o meno aggregate) del sistema ambientale e sono descrivibili attraverso una serie complessa di dati ambientali e attraverso una loro idonea aggregazione in indicatori (di stato, di pressione e di risposta) e/o in tavole georiferite (G..I.S.). Sia i dati ambientali che gli indicatori sono organizzabili in banche dati che forniscano, attraverso l'articolazione in campi di database, la completa descrizione del singolo record riferito al singolo dato ambientale o al singolo indicatore, a loro volta riferiti alla singola risorsa;
- le Previsioni di Piano: rappresentano la componente cogente del Piano e sono organizzate in un testo strutturato in obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni per il loro raggiungimento.

Dovrebbe risultare evidente allora che poter organizzare le Previsioni di Piano non in forma di testo, più o meno strutturato, ma in forma di banca dati, o meglio di database relazionale, consentirebbe la connessione informativa con le altre banche dati sopradescritte e quindi l'elaborazione dei dati (normativi e ambientali) all'interno di un vero e proprio sistema informativo normativo interrelato, ottenendo una lettura completa del Piano, nelle sue componenti conoscitive e nelle sue componenti normative e quindi una completa valutazione degli effetti dal punto di vista delle risorse. Per procedere con la strutturazione delle previsioni in banca dati basterà costruire per ogni tipologia normativa (obiettivi, azioni, ecc.) altrettante tabelle di database collegate con la tabella sulle risorse (aria, acqua, suolo, biodiversità, flora, fauna, città ed insediamenti, paesaggio, documenti della cultura, infrastrutture, salute umana, aspetti socio-economici). La costruzione di routine di input tramite maschere di compilazione consentirà l'attribuzione ad ogni elemento normativo della propria sfera d'influenza sulle risorse. Il Sistema Informativo presenterà a quel punto al valutatore le maschere di input dove valutare, per ogni risorsa, i possibili effetti positivi, negativi o indifferenti di ogni singola norma.

Per ognuna di tali norme viene data una valutazione quantitativa, da considerarsi comunque indicativa e qualitativa per avere un parametro sintetico di immediata visualizzazione, del tipo di effetto presumibile sulla risorsa in esame, è appena il caso di accennare che, ovviamente, un singolo elemento normativo non solo può riferirsi a più risorse ma può avere effetti positivi su alcune e negativi su altre. I giudizi valutativi sono i seguenti:

- EFFETTI NEGATIVI: effetti sicuramente negativi sulla risorsa = -2
- EFFETTI POTENZIALMENTE NEGATIVI: effetti negativi se il perseguimento dell'obiettivo si attua con azioni non esplicitamente compatibili = -1
- EFFETTI INDIFFERENTI: quando, nonostante il riferimento dell'obiettivo con la risorsa, non sono presumibili effetti di alcun tipo = 0

## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR "STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE", AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

- EFFETTI POTENZIALMENTE POSITIVI: effetti positivi se il perseguimento dell'obiettivo si attua con azioni compatibili = +1
- EFFETTI POSITIVI: effetti sicuramente positivi sulla risorsa = +2

Una volta espressi i giudizi per ogni obiettivo, viene effettuata una **valutazione complessiva degli effetti del Piano sulla singola risorsa**. Il dato numerico risultante viene definito **coefficiente di valutazione per risorsa**. La media di tutti i coefficienti di valutazione per tutte le risorse, considerando che tra queste sono compresi anche gli aspetti socio-economici, intesi come l'insieme dei processi economici, produttivi, e sociali, compone un dato numerico che viene definito **coefficiente di sostenibilità complessiva del Piano di Gestione**.

### 10.I RISULTATI QUANTITATIVI DELLA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICI E SULLA SALUTE UMANA

Il dettaglio della compilazione del Software e dell'elaborazione dei dati sarà pubblicato contestualmente a tutti gli elaborati del Piano sul sito internet dedicato ed è attualmente visibile sul seguente report di stampa: Allegato 3 - VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICI E SULLA SALUTE UMANA.

Si riporta nel seguito una tabella sintetica con i **coefficienti di valutazione per risorsa** e con il **coefficiente di sostenibilità complessiva**:

Risorsa	Identificativo Risorsa	Media obiettivi generali:	Media obiettivi specifici:	Media azioni:	Coeff. di Val. per risorsa:
Acqua	2	2,00	2,00	2,00	<b>2,00</b>
Aria	1	1,50	1,67	1,75	<b>1,64</b>
Aspetti socio economici	12	1,00	1,20	0,86	<b>1,02</b>
Biodiversità	4	2,00	2,00	2,00	<b>2,00</b>
Documenti della cultura	9	2,00	2,00	1,80	<b>1,93</b>
Fauna	6	2,00	2,00	2,00	<b>2,00</b>
Flora	5	2,00	2,00	2,00	<b>2,00</b>
Infrastrutture	10	2,00	1,50	2,00	<b>1,83</b>
Paesaggio	8	2,00	1,50	1,50	<b>1,67</b>
Salute umana	11	2,00	2,00	2,00	<b>2,00</b>
Suolo	3	1,50	1,60	1,55	<b>1,55</b>
<b>Coefficiente di sostenibilità complessiva del Piano di Gestione:</b>		<b>1,82</b>	<b>1,77</b>	<b>1,77</b>	<b>1,79</b>



## PROVINCIA DI PRATO

VALUTAZIONE INTEGRATA DEL PIANO DI GESTIONE DEL PSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE – VALUTAZIONE INTERMEDIA

---

La tabella soprastante evidenzia un'incidenza molto positiva di questo specifico Piano nei confronti delle risorse elencate (il valore massimo raggiungibile è +2, nella scala tra -2 e +2). E' un risultato che non stupisce, ovviamente, considerando che questo tipo di strumento è per sua natura finalizzato a favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito, nonché a promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.

Sebbene non fossero quindi attesi valori negativi (vale a dire effetti ad impatto negativo) sul territorio, sull'ambiente, sugli aspetti sociali ed economici e sulla salute umana, vale la pena soffermarsi a commentare analiticamente i punteggi totalizzati, in modo da evidenziare i punti di forza e debolezza del Piano.

Per quanto concerne le risorse “acqua”, “biodiversità”, “fauna”, “flora”, “salute umana”, il Piano in esame raggiunge il massimo punteggio attribuibile, in quanto gli obiettivi che si prefigge e le azioni che propone per il raggiungimento di tali obiettivi sono tutti nettamente orientati a migliorare lo stato delle risorse considerate. In particolare, la risorsa “salute umana” risulta beneficiare degli effetti del Piano nella misura in cui questo incentiva produzioni e attività a basso impatto ambientale, ne limita gli effetti potenzialmente nocivi sulla salute umana, favorisce attività sportive, didattiche e ricreative orientate al miglioramento del benessere personale.

Il Piano registra un valore leggermente inferiore nei confronti dei “documenti della cultura”, poiché le misure previste, pur non ponendosi espressamente come finalità il miglioramento di questa risorsa, raggiungono parimenti, a guisa di “effetto collaterale”, questo risultato altamente positivo (basti pensare a come il Piano contribuisce al mantenimento della trama del paesaggio rurale tradizionale, con particolare riferimento alla Tenuta delle Cascine di Tavola).

Proseguendo nella scala dei punteggi totalizzati (dal più alto al più basso), osserviamo un effetto complessivamente positivo (+1,83) sulle infrastrutture, in particolare su quelle lineari quali elettrodotti e assi stradali. Le misure previste dal Piano non sono infatti indirizzate a ostacolare la presenza di tali opere, bensì a mitigarne l'impatto nei confronti di specie ed habitat di elevato valore conservazionistico, migliorandone così l'efficienza e la sicurezza (si pensi ad esempio alla riduzione del rischio di collisione degli automezzi con specie ornamentali o con altri animali della fauna terrestre).

Seguono quindi, con valori di +1,67 e +1,64, +1,55 e +1,02 le valutazioni degli effetti del Piano rispettivamente su “paesaggio”, “aria”, “suolo”, “aspetti socio-economici”. La ragione di ciò è da ricercarsi nella minore incidenza delle azioni e obiettivi di Piano nei confronti di queste risorse, pur registrando valori positivi.

Effettivamente non è plausibile attendersi punteggi altamente positivi nei confronti di queste risorse, poiché solo alcune delle misure elencate nello strumento di pianificazione producono un netto miglioramento (+2) di tali risorse, mentre altre misure, sebbene prive di incidenze negative, non determinano gli stessi effetti, risultando quindi moderatamente positive (+1). Il valore minimo risultante dal processo di valutazione integrata del Piano risulta essere quello registrato sugli “aspetti socio-economici”, perché il Piano di Gestione prevede l'introduzione di alcune restrizioni nei confronti di attività, di rilevanza economica e/o sociale, che possano interferire negativamente sulla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario per i quali la Zona di Protezione Speciale è stata istituita.